Anno ... N. 344
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. ...
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato ... arretrato ...

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

... Dicem. 1916
INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano ...
corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9. — COMANDO SUPREMO — 9 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 564)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, AZIONI DI ARTIGLIERIE, PIU' INTENSE NELLA ZONA DI VALLE ADIGE. — CON TIRI AGGIUSTATI DISPERDEMMO UNA LUNGA COLONNA DI CARREGGIO IN MARCIA SULLE PENDICI NORD-OVEST DI COL SANTO.

SULLA FRONTE GIULIA, L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE FU IERI MINORE.

PERSISTONO IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI LE SFAVOREVOLI CONDIZIONI ATMOSFERICHE.

Generale CADORNA.

Il nuovo ministero inglese

Come Asquith e Grey lasciano il potere e danno tutto l'appoggio al nuovo ministero

LONDRA, 8. *Nel meeting del partito liberale, che ha avuto luogo oggi al* Reform Club, *l'ingresso di Asquith è stato salutato con vivi applausi.*

Asquith ha pronunciato un discorso nel quale ha spiegato la sua decisione di abbandonare il potere, in seguito a divergenze di vedute irreconciliabili sorte tra lui e Lolyd George, a proposito della formazione del Consiglio di guerra. E' stato offerto all'oratore di partecipare al nuovo gabinetto, ma egli ritenendo che la sua presenza sarebbe stata piuttosto una fonte di debolezza per il nuovo governo, preferisce accordare a questo ultimo il suo appoggio pur rimanendo indipendente.

Asquith ha soggiunto che lascia ai suoi antichi colleghi di accettare un posto nella nuova combinazione. Ma egli fa appello a tutti i suoi partigiani per facilitare il compito del nuovo Governo.

Indi ha preso la parola il ministro degli esteri visconte Grey, il quale è stato pure vivamente applaudito, specialmente quando ha detto che la cosa che più lo colpì nelle ore in cui ebbero principio le ostilità, fu il meraviglioso coraggio spiegato da tre uomini: da Asquith, da lord Kitchener e da Lloyd George.

E' stata quindi proposta ed approvata a grande maggioranza una deliberazione nella quale il partito esprime il più alto apprezzamento per i servigi resi da Asquith al paese. Lo riconosce come suo leader ed offre il suo caloroso appoggio al nuovo governo. Asquith ha dichiarato che nell'aula prenderà posto nei seggi della opposizione. (Stefani)

Il discorso di Asquith al Reform Club

LONDRA, 9. — *Asquith nel suo discorso al* Reform Club *ha rilevato la necessità della importanza di portare un vigoroso appoggio a qualsiasi governo che abbia lo scopo desiderato da tutti gli inglesi: la vittoria. Egli non teme il giudizio della storia relativamente alla guerra. E' impossibile isolare gli avvenimenti della scorsa settimana da quelli precedenti. Vi è stata una campagna di calunnie diretta contro alcuni ex colleghi unionisti, ma sopratutto contro il visconte Grey e contro l'oratore stesso. Le accuse non sono affatto fondate. Il comitato di guerra fu una amministrazione efficace.*

Parlando delle proposte di Lloyd George tendenti a costituire un comitato di guerra di tre membri soltanto con l'esclusione del primo ministro Asquith ha dichiarato di aver risposto che qualunque fossero le innovazioni apportate il primo ministro avrebbe dovuto avere la presidenza del consiglio di guerra.

Gli unionisti risposero allora che se l'oratore non avesse dato le sue dimissioni le avrebbero presentate essi stessi. Gli amici suoi furono unanimi nel consigliarli di rimanere al governo con un posto subalterno.

Dopo aver detto che desidera di poter dare al nuovo gabinetto tutto il suo appoggio, Asquith ha detto che i suoi colleghi agirono di propria volontà e che non subirono nessuna influenza nella condotta da loro seguita.

Quindi Wason presidente della Sezione Scozzese del partito ha presentato la mozione che esprime la fiducia dell'assemblea in Asquith ed assicura al governo un completo appoggio in qualsiasi misura esso prenda per condurre la guerra con forza e con risolutezza. La mozione è stata approvata per acclamazione. (Stefani).

Le dichiarazioni di Grey

LONDRA, 8. — *Nel suo discorso al meeting del partito liberale, il visconte Grey ha detto che, quantunque alcuni debbano provare un risentimento per gli attacchi personali di cui sono stati oggetto, il fatto cardinale per l'intero paese è che abbiamo dinanzi a noi un nemico implacabile e che i destini della nazione sono fra le mani di Lloyd George e del suo governo. Il partito liberale deve dunque dare tutto il suo concorso possibile per la condotta della guerra.* (Stef.)

LONDRA, 9. — *Si assicura che il Gabinetto sia virtualmente costituito con Bonar Law alle finanze, Addison alle munizioni, Balfour agli affari esteri, Carson all'ammiragliato, Derby alla guerra.*

La volontà unanime dell'Intesa per un'azione comune

PARIGI, 9. — *Il Matin, commentando i cambiamenti ministeriali in Russia ed in Inghilterra, la riunione della Camera francese in Comitato segreto ed il discorso pronunciato dal presidente del Consiglio italiano on. Boselli alla Camera, dichiara che tutto ciò dimostra l'unanime volontà dell'Intesa di perseverare nell'azione comune, rinnovando gli sforzi e i mezzi.*

Il giornale soggiunge:

« Ormai in Francia la direzione della guerra spetterà al Governo insieme ai due esecutori delle operazioni, e cioè il comandante in capo sul nostro fronte e quello del fronte macedone. Gli ingranaggi dell'organizzazione militare saranno semplificati e i servizi duplicati del gran quartiere generale e del ministero della guerra saranno fusi in un solo servizio. Saranno designati ai due posti eminenti uomini nuovi. Gli stessi principi dirigeranno le economie generali dell'interno del paese e specialmente gli approvvigionamenti ed i trasporti.

I giornali vedono nella costituzione del Gabinetto di Lloyd George, il quale si propone la energia, la chiaroveggenza e tutte le virtù patriottiche, una volontà resa più forte di proseguire la guerra ad oltranza. Il nuovo ministero costituirà un notevole elemento di forze e di vittoria. (Stefani)

Verso una rinnovazione del Gabinetto francese

PARIGI, 9. — *La seduta della Camera di giovedì deve avere alcune conseguenze che furono l'unico oggetto delle conversazioni fra i deputati. Questi ritengon che una grandissima analogia esista tra la situazione parlamentare, quale si presenta in seguito alle deliberazioni del Comitato segreto e la situazione parlamentare che condusse in Inghilterra al ritiro del gabinetto Asquith.*

Il ministero presieduto da Briand, per rispondere al voto della Camera, seguirà esso la procedura adottata dai nostri alleati? Non è ancora possibile saperlo. Nondimeno l'impressione generale è che, qualunque sia la procedura, la soluzione non può essere che conforme alle indicazioni molto nette e molto precise dell'ordine del giorno della Camera.

A questo proposito non si possono porre in dubbio le intenzioni del Governo, poichè fu appunto su domanda di Briand che l'ordine del giorno venne approvato.

Nessuno si dissimula le difficoltà del compito che incombe al presidente del Consiglio e così è assai naturale che venga accordato a Briand un termine di alcuni giorni per condurlo a buon fine. (Stefani)

Consiglio dei Ministri all'Eliseo

PARIGI, 9. — *Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Poincarè, esaminò la situazione militare, navale e diplomatica.* (Stefani)

L'oscura situazione in Grecia

ATENE, 8. — *I sudditi italiani si imbarcano oggi. Eccetto ciò la situazione è stazionaria.*

L'Embros ed altri giornali dello stesso partito sono ottimisti. Tuttavia nessuna indicazione ufficiale giustifica questa loro attitudine.

ATENE, 7. — L'«Agenzia di Atene dice: *L'ammiraglio Fournet notificò al presidente del consiglio che la Francia d'accordo con gli alleati stabilì da domattina il blocco generale della Grecia e delle isole. Le navi neutre potranno lasciare i porti greci fino al dieci corrente.*

L'inchiesta giudiziale e militare, stabilirono ufficialmente che durante i disordini di venerdì e sabato scorso vi furono fra rivoluzionari tre morti ed una sessantina di feriti.

La voce secondo cui i due ufficiali francesi incaricati del controllo a Trikala furono fucilati è insussistente.

La Camera rinnova la piena fiducia nel Ministero con 376 voti favorevoli e 45 contrari

ROMA, 9. — Presidenza del vicepresidente Rava. La seduta comincia alle ore 14.

Si dà lettura delle proposte ammesse dagli uffici del deputato Ciccotti per incremento dell'economia nazionale dopo la guerra; dei deputati Baslini, De Capitani ed altri per le reintegrazione nel servizio attivo degli ufficiali generali richiamati in servizio limitamente alla durata della guerra.

Presidente comunica le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Isola della Scala e di Chiaravalle centrale saranno iscritte nell'ordine del giorno di martedì.

Comunica le domande d'autorizzazione a procedere contro i deputati Cagnoni per contravvenzione ai regolamenti di polizia veterinaria e Miglioli per oltraggio ad un ufficiale giudiziario. Saranno iscritte nell'ordine del giorno di martedì.

Per lo scoppio della fabbrica ad Alessandria

BONARDI annuncia lo scoppio di un polverificio in Alessandria con circa 100 morti e non pochi feriti. Manda commosso un saluto ai martiri del dovere. Si augura che il governo sarà largo nelle provvidenze in favore dei feriti e delle famiglie dei morti (approvazioni).

DALL'OLIO, sottosegretario alle armi e munizioni. Si associa a nome del governo all'omaggio reso ai lavoratori vittime del disastro. Assicura che il ministero della guerra ha immediatamente disposto, perchè siano soccorse le famiglie dei morti ed i feriti, poichè egualmente viva è la sua sollecitudine così per coloro che nelle officine lavorano per meglio armare la patria, come per coloro che strenuamente si battono nelle trincee (approvazioni, applausi).

Il Presidente, certo d'interpretare l'unanime sentimento dell'assemblea si associa.

Le interrogazioni militari

ALFIERI, sottosegretario alla guerra, non può rispondere all'interrogazione di Centurione circa la tutela antiarea del dinamitificio di Cengio, trattandosi d'un argomento interessante, la difesa nazionale.

CENTURIONE non insiste.

ALFIERI all'on. Vinai dichiara che il governo si preoccupa dei soprassoldi alle truppe in zona di guerra, studiandosi disciplinare questa materia in modo conforme all'equità e giustizia distributiva.

VINAI raccomanda che siano aboliti o ridotti i vistosi soprassoldi alle truppe non combattenti, addetti al servizio delle retrovie o con incarichi speciali, concedendo invece il soprassoldo agli uomini della truppa combattente che precisamente ne sono sprovvisti.

Il trattamento dei prigionieri

ALFIERI rispondendo alle interrogazioni di Vinai e dell'on. Tosti di Valdiminuta dichiara che il governo ha provveduto perchè nella vigilanza sui prigionieri di guerra e la disciplina loro imposta pur rispettando le leggi dell'umanità, sieno aliene le inopportune anzi le biasimevoli debolezze. Aggiunge che se per un malinteso eccessivo sentimento di riguardo degli inconvenienti ebbero a verificarsi nei primi tempi della guerra, questi sono stati gradatamente eliminati. Allo scopo il ministro ha sottratta la vigilanza sui prigionieri ai rispettivi comandi territoriali ponendola alla dipendenza speciale dell'ufficio istituito presso il ministro della guerra.

La vigilanza fu poi resa più efficace, essendosi raggruppati questi prigionieri in appositi baraccamenti. Il numero degli evasi è limitatissimo e salvo pochissime eccezioni furono sollecitamente catturati.

VINAI ricorda come le eccessive larghezze usate ai prigionieri di guerra avessero suscitato in Italia legittima indignazione. Afferma che il vitto dei prigionieri è migliore di quello dei nostri combattenti che riportano da ciò la più penosa impressione.

TOSTI DI VALMINUTA pur riconoscendo che il governo ha provveduto a rendere più seria ed oculata la sorveglianza afferma far d'uopo una azione ancora più energica.

Le licenze e il vino

ALFIERI all'on. Buccelli assicura che le licenze della scorsa vendemmia furono concesse con quella maggior larghezza che era compatibile con le esigenze militari.

BUCCELLI lamenta che nella concessione di tali licenze siansi verificate ingiustizie, tardanze e disparità.

ALFIERI assicura che l'amministrazione della guerra e il comando supremo non mancano di tener il debito conto dalle esigenze dell'economia nazionale.

Rispondendo poi ancora a Buccelli dichiara che il vino è distribuito regolarmente ai nostri combattenti, in misura varia a seconda delle esigenze igieniche e delle condizioni di viabilità nelle varie località.

BUCCELLI si augura che sia adottato il provvedimento deliberato recentemente dalla Camera francese di dare a ogni soldato mezzo litro al giorno.

Le comunicazioni del Governo

Parla un altro emissario della pace teutonica

Seguito della discussione delle comunicazioni del Governo.

LUCCI ha presentato un ordine del giorno col quale non si approvano le comunicazioni del governo. Crede, di fronte alle ripetute affermazioni in favore della pace, provenienti dagli imperi centrali, che le potenze dell'Intesa avrebbero il dovere di discuterle, anzichè persistere nel proposito di conseguire ad ogni costo la vittoria.

Sarebbe bene frattanto far conoscere che cosa in concreto l'Intesa voglia assicurarsi coi patti della pace vittoriosa. Per quanto concerne l'Italia, è ormai tempo di rendere di pubblica ragione il contenuto del patto di Londra. Quanto poi ai risultati della guerra rileva che qualcuno fra gli stessi colleghi interventisti si è ormai ricreduto circa la possibilità che il conflitto si risolva con uno schiacciante predominio di una coalizione sull'altra.

Afferma la necessità di guardare ormai la verità, senza illusione, senza infingimenti e persuadersi che è vana speranza giungere a schiacciare il nemico con la forza delle armi.

Deplora si sia imposto al Paese il fatto compiuto; non è quindi meraviglia se la nazione e il Parlamento non abbiano potuto far sentire la propria voce nel momento delle decisioni supreme.

Tutti i popoli provano un senso di stanchezza ed hanno ormai perduto ogni fiducia nei governi che li guidano e non attendono da essi la loro salvezza.

Un tumulto provocato da offese ai soldati

A questo punto l'on. Lucci pronunzia parole che il presidente ritiene offensive per i soldati d'Italia, e lo invita a ritirarle. Sorgono proteste vivissime da ogni parte della Camera contro l'on. Lucci, rumori prolungati e agitazioni.

MORRONE, ministro della guerra, protesta contro l'on. Lucci. E' orgoglioso di affermare altamente al cospetto del Parlamento e del Paese, che i nostri valorosi soldati combattono con armi leali, lasciando al nemico l'obbrobrioso vanto di ricorrere a mezzi offensivi barbari ed inumani (*vivi, prolungati, reiterati applausi; grida di: Viva l'esercito*).

PRESIDENTE invita nuovamente l'oratore a ritirare le parole pronunziate:

Moltissime voci: Ritiri! Ritiri! — Proteste all'estrema sinistra, rumori vivissimi nell'aula, rumori e proteste anche dalla tribuna della stampa. Il presidente sospende la seduta. Sono le 15.30.

La seduta è ripresa alle 16.30.

PRESIDENTE (segni di attenzione) Osserva che già nel tumulto l'on. Lucci aveva dichiarato che le parole da lui pronunziate e che avevano suscitato le giuste patriottiche proteste della Camera, non avevano il significato che ad esse era stato attribuito e che l'on. Lucci le aveva ritirate, come risultava dalle sue parole, che nel rumore pochi udirono.

Ed egli già aveva, come presidente, espresso i sentimenti di alta ammirazione della Camera e del paese per l'esercito, per l'opera che questo compie, per la gloria che lo circonda, quando, perdurando il tumulto, dovette sospendere la seduta. E' lieto ora di rinnovare la espressione di questi sentimenti, sapendo di farsi fedele interprete del pensiero di tutta la assemblea e di ripetere che le parole erano subito state ritirate (*approvazioni*).

LUCCI conferma che ha dichiarato di ritirare le parole che, erroneamente interpretate, suscitaron lo sdegno di molti colleghi, tanto era lungi da lui il pensiero di avere una parola meno che riguardosa e riverente verso la nazione che combatte; questa sincera dichiarazione varrà ad eliminare ogni dubbio che avesse a rimanere circa il significato di quelle parole e circa il pensiero che le informava (*commenti*).

PRESIDENTE. — Avendo l'on. Lucci ritirato le sue parole, esorta la Camera a ritornare alla calma ed esorta anche la tribuna della stampa a riprendere tranquillamente l'ufficio suo.

Invita poi l'oratore a concludere.

LUCCI termina subito mandando un saluto alle anime che si abbracciano oltre tutte le trincee, nel nome dell'umanità.

Continua l'agitazione.

PRESIDENTE. — Dopo aver confermato il ritiro delle parole, invita i colleghi alla serenità ed alla calma.

Il discorso del Ministro della guerra

MORRONE, ministro della guerra. Risponde ai vari oratori che hanno sollecitato dal Ministro provvedimenti riguardo alla produzione del materiale bellico, al funzionamento dei servizi in generale, alla protezione della agricoltura, alle indebite sottrazioni di cittadini soggetti a servizio militare.

Circa la produzione del materiale bellico constata il grande progresso compiuto dall'industria nazionale che dovrà però essere chiamata a nuovi sforzi. Ma non si potrebbe oggi attuare, senza gravi contraccolpi per la produzione, la statizzazione delle industrie del munizionamento, anche perchè, dato il grandissimo numero degli stabilimenti, non sarebbe possibile attuarla simultaneamente.

Si sono lamentati i cospiqui guadagni realizzati dagli industriali e dalle maestranze, ma non bisogna dimenticare che, se si dovette sopratutto al principio largheggiare alquanto nei benefici, ciò fu per la necessità di stimolare le iniziative singole, e di aumentare in tal modo la potenzialità produttiva del paese.

Quanto agli aumentati salari delle maestranze si basano quasi esclusivamente sul concetto della maggiore produzione che si ottiene col cottimo, sempre più razionalmente applicato.

Venendo alle economie dei servizi, osserva che possono ottenersi soltanto quando tutti abbiano convincimento di non consumare se non lo strettamente necessario; a tal fine il ministero ed il Comando supremo hanno emanato precise disposizioni.

Riguardo alla protezione dell'Agricoltura assicura che l'incetta dei bovini e del fieno vien fatta in modo da conciliare gli interessi dell'esercito con quelli degli agricoltori.

Dichiara che lo Stato non ha mancato di ricorrere in larghissima misura alla mobilitazione delle competenze civili ed anche più intensamente ciò potrà essere fatto in avvenire a mano a mano che le nuove esigenze verranno a manifestarsi.

Quanto ai soccorsi delle famiglie dei militari, assicura che, quando il diritto effettivamente esiste, il soccorso è concesso con la maggiore sollecitudine possibile e rileva che con la istituzione di apposite commissioni provinciali, l'appello ad ogni diretta ingerenza dell'autorità militare in questa materia è venuta a cessare.

Rileva che le disposizioni del ministro per le licenze agricole e per la semina hanno permesso ad un gran numero di militari di dare il loro valido contributo agli interessi dell'agricoltura nazionale.

Quanto ai trasferimenti di militari in località prossima alla residenza di famiglia, i comandi territoriali, se sono stati giustamente rigorosi nell'accertamento delle condizioni richieste, non risulta che essi li abbiano mai negati, quando queste condizioni concorrevano.

Circa la sottrazione agli obblighi militari dichiara che l'opera del Ministero si è costantemente inspirata al principio dell'assegnazione alle truppe ed ai servizi mobilitati di tutti i militari fisicamente idonei.

Però è noto che ad eccezone si hanno i due istituti di dispensa dalla chiamata alle armi e della esonerazione temporanea dalle armi, destinati il primo ad assicurare anche durante la guerra il regolare funzionamento dei pubblici servizi; determinato il secondo specialmente dalla necessità di produrre in tempo l'enorme quantità di materiale bellico necessario.

Poichè a questi due istituti non è possibile rinunciare, il ministero non può che dare vigili ed assidue cure alle applicazioni delle relative disposizioni.

Così si sono resi più restrittivi e rigorosi i criteri per le dichiarazioni di non idoneità alle fatiche di guerra.

Ha poi dato disposizioni perchè si provveda gradatamente alla sostituzione dei più giovani esonerati con altri uomini di classi anziane.

Così è suo proposito, d'accordo col comando supremo, di sostituire con soldati delle classi più anziane, gli elementi più giovani assegnati ai servizi dell'aeronautica, sanità, sussistenza e Croce Rossa.

Conclude dichiarando che nella severità dei criteri finora seguiti è fermamente deciso a perseverare (*approvazioni*).

VOCI: La chiusura!

La chiusura è aprovata.

PRESIDENTE. — Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

I proponenti rinunziano a svolgerli.

la nostra avanzata continua. Le truppe liberato oggi stesso. (Stefani) cia alle 14. ziani, segnala anche le numerose opere mento della votazione segreta sul di- canica,

Il discorso dell'on. Boselli

BOSELLI (*segni di vivissima attenzione*). Sarà brevissimo. Farà brevissime dichiarazioni, comprendendo la impazienza della Camera di venire ad un voto che in questo momento ha un alto significato politico, sia all'interno del paese, che presso i nostri alleati e il nostro esercito.

Chiede alla Camera un voto di netta, chiara, positiva fiducia nel Ministero per fare appello in questo grave momento a tutte le energie del paese; esse occorre affinchè coloro che siedono al Governo sentano di avere lo appoggio intero e sincero dei rappresentanti del popolo (*vive approvazioni*). E' lungi dal governo ogni pensiero di annullare il Parlamento. Poichè le nostre istituzioni cadrebbero il giorno in cui esso si privasse della sua collaborazione.

Chiede che il voto della Camera abbia ancora significato di conferma di quella concordia nazionale che deve essere una realtà sempre più piena e vigorosa, se si vuole affrettare quella vittoria a cui ciascuno degli alleati deve recare il più compiuto e più vigoroso concorso.

Constata poi con compiacenza ed afferma solennemente che il Paese ha piena fiducia nelle potenze nostre alleate ed è fermissimo nel proposito di essere cordialmente con esse fino alla vittoria finale, che sarà vittoria della libertà e della giustizia.

Afferma la necessità della concordia che allontani dal pensiero di tutti, finchè la guerra duri, tutto ciò che non è rivolto alla geurra stessa. Lo stesso si augura che avvenga in seno alla assemblea che deve formare come un fronte unico donde si diparte la voce degli sforzi immani che il paese sta compiendo per il trionfo delle nazionalità. (*Vivissime approvazioni*).

Prega gli onorevoli Dari, Manotti e Mauri, che hanno presentato un ordine del giorno di fiducia e tutti gli altri, di ritirarli e associarsi a quello dell'on. Camera, in un voto che suoni fiducia al ministero e sia un'altra affermazione di quel fronte unico che solo può condurci alla vittoria. (*Vivissimi applausi generali*).

Gli ordini del giorno

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, eccetto quello dell'on. Camera e Bertesi.

BOSELLI. L'ordine del giorno dell'on. Bertesi suona esecrazione per la crudele oppressione a cui la Germania sottopose il glorioso popolo belga, e augurio per la liberazione della eroica nazione.

Il Governo accetta questo ordine del giorno. A tali sentimenti, che furono espressi dal Parlamento, non può non associarsi il Governo il quale, di concerto con le Potenze alleate dichiarò che l'Intesa non deporrà le armi fino a che non sia ricostituita la nazione belga.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare a coloro che l'hanno chiesta per dichiarazione di voto.

COMPANS, a nome degli amici della sinistra democratica, dichiara che voterà la fiducia nel Governo, perchè nessun fatto nuovo è avvenuto che abbia potuto rompere la concordia negli intenti.

Prende atto dei propositi del governo di organizzare tutte le forze nazionali per lo scopo supremo della guerra. Sarebbero forse state opportune più precise dichiarazioni per ciò che si riferisce ai nostri rapporti internazionali. Ad ogni modo conferma la sua fiducia nel ministero ed esprime il più fervido voto per il completo trionfo delle nostre armi ed aspirazioni nazionali (*vive approvazioni*).

GRIPPO, per il gruppo liberale, ritenendo che sia nell'interesse dei fini supremi della patria rafforzare l'azione del governo, tanto all'estero che all'interno, prescindendo da questioni di indole speciale che potrebbero turbare la compagine delle energie nazionali, dichiara di votare fiducia (*vivi applausi alla sinistra*).

TEDESCO, anche a nome dei suoi amici, afferma che persiste e più che mai s'impone il dovere della concordia nell'unione degli intenti. Di questa concordia ed unione deve essere solenne espressione il voto che la Camera è per dare ed è atteso colà dove si combatte, e dal paese.

Affermerà che il Parlamento è pienamente solidale col governo nell'incrollabile proposito del conseguimento della completa vittoria.

CHIESA avrebbe desiderato che in questa discussione l'on. ministro degli esteri avesse fatto udire la sua voce.

Afferma che nel campo della politica interna s'impone al popolo maggiore austerità e parsimonia e al governo la maggiore energia e previdenza di azioni. Nel campo militare afferma la sua illimitata fiducia in coloro cui è commessa la sorte delle nostre armi e la più intensa concordia d'intendimenti tra il comando supremo e il Governo. Nel campo dei rapporti internazionali, la più piena e reciproca comunanza di pensiero e di azione tra le potenze alleate.

Questi propositi del Governo e del Parlamento italiano conviene solennemente affermare di fronte alle arti dei nemici, che cercano seminare sfiducia all'interno e sospetti tra le potenze alleate. Il popolo vuole la vittoria e vuole che il governo, costituendo nel suo seno quasi un comitato di azione, dia prova della necessaria energia e della rapidità che è necessaria al conseguimento della vittoria.

TURATI protesta anticipatamente contro il tentativo che certamente si farà di svalutare il voto contrario suo e dei suoi amici. Prescindendo dalla pregiudiziale fondamentale, il suo convincimento è che il presente ministero segua una politica dannosa al paese.

Votando contro il Governo, intende anche protestare contro l'abolizione del controllo parlamentare e della pubblica opinione per mezzo della censura.

Votando contro, intende inoltre di riaffermare i concetti che informano la mozione per la pace presentata dal gruppo socialista. Questo è il significato del voto dell'oratore e dei suoi amici.

La risposta del Pres. del Cons.

BOSELLI. Protesta vivamente contro l'affermazione che il Governo intenda sopprimere il controllo parlamentare; ciò non risponde agli intenti, nè agli atti del Governo.

Nelle comunicazioni fatte alla Camera a nome del Ministero, intese parlare anche a nome del Min. degli esteri che in materia di politica estera ha fatto alla Camera tutte quelle comunicazioni che poteva e doveva fare. Se la Camera ha fiducia nel Ministero, deve appagarsi di tali dichiarazioni; se poi non ha fiducia, è dovere della Camera di esprimerlo apertamente, chiamando al governo uomini che di tale fiducia siano più degni (*vivissime approvazioni*).

Per il Belgio martoriato

PRESIDENTE. Pone a partito il seguente ordine del giorno dell' onor. Bertesi, sottoscritto anche dagli on. Nofri, Centuriore, De Felice Giuffrida, Berenini, Drago, Dello Sbarba, Tortorici, Toscano e Lo Piano:

« La Camera, percossa di nuovo orrore dalla notizia degli operai belgi trascinati a lavorare in schiavitù per gli invasori del loro paese, i quali hanno prima distrutto ogni industria per poterli dichiarare disoccupati e volgerne forzatamente il lavoro ai propri fini, trae da questa nuova violazione del diritto delle genti più forte eccitamento ad affrettare coi voti e coll'opera perseverante quella pace vittoriosa che deve restituire ed integrare in Europa i diritti dell' umanità ».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità (*prolungati applausi, grida di: Viva il Belgio!*).

L'appello nominale

PRESIDENTE. Annunzia che sull' ordine del giorno degli on. Camera, Dari ed altri, accettato dal Governo, fu chiesta la votazione nominale.

Si procede alla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Comunica il risultato della votazione.

Presenti e votanti 421 — Maggioranza 211.

Hanno risposto SI 376.

Hanno risposto NO 45.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Camera, Dari ed altri (*vivissimi applausi*).

Lunedì seduta pubblica alle 14. Interrogazioni, interpellanze, e mozioni.

Votarono contro l'ordine del giorno 42 deputati socialisti ufficiali, più Chiaraviglio e Maffioli radicali, e Miglioli cattolico.

Dall'elenco della «Stefani» risulta che votarono in favore tutti i deputati del Friuli, tranne l'on. Chiaradia, assente.

Dopo il discorso sobrio ed efficace del ministro della guerra e le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, la Camera ha ieri rinnovato la piena fiducia nel Ministero nazionale della guerra, interpretando il pensiero e il sentimento del paese.

L'incidente sollevato da un rappresentante socialista, fu represso dalla Camera, giustamente indignata, che ha costretto il provocatore a ritrattare le sue stolide e indegne parole.

Di questi e di altri incidenti non rimarrà traccia nell'anima del popolo che sente tutta la gravità della lotta, che gli fu imposta dalla necessità di salvare la sua indipendenza, di completare la sua unità, di combattere per la causa nobilissima dei popoli oppressi. Il voto di ieri alla Camera aiuterà a ritemprare la volontà della nazione e ravvivare le sue energie e darà novella forza agli uomini del governo.

Senato del Regno

ROMA, 9. — Al Senato continua la discussione sul disegno di legge per la repressione della pornografia.

Pronunciarono elevati discorsi in favore i senatori Foà e Polacco.

Voci tendenziose sparse per danneggiare il credito pubbl.

ROMA, 9. — *Si è dovuto constatare che circolano alcune voci tendenziose le quali mirano a danneggiare il credito pubblico.*

Si afferma innanzi tutto da taluni che il governo intenderebbe assoggettare ad una tassa speciale i dividendi delle società per azioni. E' assolutamente falso che esistano tali propositi.

Si ammette poi la possibilità che lo Stato riduca, in un avvenire più o meno prossimo, l'interesse dei debiti pubblici. Tale supposizione manca di ogni fondamento; uno Stato che si rispetti sa che i suoi impegni vanno mantenuti ad ogni costo e non può ignorare che è suo precipuo interesse tener salda la pubblica fede, la quale sarebbe scossa profondamente ove si ammettesse solo la ipotesi di assoggettare a tributi il capitale come i frutti delle obbligazioni emesse ai fini della guerra. (Stefani)

Sulle voci false e tendenziose che vengono sparse, e non solo a proposito del credito pubblico, più volte si è occupata la stampa, invitando i cittadini a non ripetere con leggerezza le dicerie diffuse da neutralisti — probabilmente prezzolati dai nostri nemici — o da vanesii che pretendono di essere bene informati. Se gli uomini dabbene non vogliono darsi la briga e non hanno il tempo di chiedere a costoro: chi ve l'ha detto?, e insistere per conoscere la origine della voce, abbiano almeno l'avvedutezza di non portarla in giro, per non fare la figura dei malaccorti (adoperiamo una parola parlamentare) e rendersi involontariamente complici delle canagliate commesse da gente a cui tutti i galantuomini darebbero volentieri la pronta e severa lezione che meritano.

Il Paese e Cadorna

ROMA, 9. — La stampa continua a rilevare l'aspetto doloroso dell'incidente sollevato da De Felice, alla Camera.

«Tutto questo triste affare — scrive l'«Idea Nazionale» — dimostra che se il nostro Paese non ha ancora raggiunto quel grado di perfetta disciplina interiore da impedire il prodursi del fenomeno Douhet e del fenomeno De Felice, ha, però saputo attingere nella propria coscienza la forza di fare immediatamente giustizia dell'uno e dell'altro nelle forme che si convenivano. Il che significa che la coscienza del Paese è superiore al suo stesso temperamento.

«Ma anche di ciò dobbiamo essere grati a Cadorna. Si deve infatti alla sua inflessibile volontà se questi conati d'indisciplina sono stati subito sgominati e soffocati. Come tutti coloro che hanno la coscienza della grandezza del proprio compito. Egli si è mostrato custode fiero e geloso della sua prerogativa. Tutti ora sanno che, Cadorna al comando, ciascuno deve stare al suo posto. Cadorna non tentenna, non patteggia, non indietreggia di fronte a nessuna responsabilità. Guardato sotto questo aspetto, il misero affare Douhet ha finito per compiere una funzione benefica, fornendo a Cadorna l'occasione ed il mezzo di affermare la tempra diamantina del suo carattere anche sopra un terreno, sul quale per tradizione gli uomini investiti di qualche autorità nello Stato italiano, si mostrarono sempre propensi alle transazioni e ai compromessi.

«Onde la sua autorità ne esce grandemente rafforzata. Il suo prestigio cresce nella forma più persuasiva e più accetta alla coscienza popolare, in quanto cioè egli stesso si dimostra l'artefice principale della sua forza.

«La Camera ha ieri compreso tutto ciò e fece giustizia troncando la querela vecchio stile dell'on. De Felice e levandosi in piedi ad acclamare il nome di colui che fu prima il restauratore del nostro esercito e che oggi è il continuo e instancabile ritempratore della sua pertinacia, e che ha saputo restituire agli italiani, che n'erano digiuni da tanti secoli, la dignità di qualche giornata vittoriosa.

«A Lui acclamò la Camera, facendosi, una volta tanto, veramente interprete di tutta la Nazione».

CRONACA PROVINCIALE

Da CORMONS

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Ci scrivono 9 (n):

Domani, domenica 10 corr., al «Teatro Comunale» avranno luogo tre rappresentazioni cinematografiche di beneficenza a favore del Comitato locale della Croce Rossa.

Le rappresentazioni diurne si daranno alle ore 15 e alle 16.30, una serale alle ore 18.30.

Ecco il programma:

« Da Lugano al Monte Generoso » (Dal vero).

« Padre e figlio » Capolavoro in 3 parti.

« Robinet si allena » (Comicissima).

Da BUIA

LA CASA DEL SOLDATO

Ci scrivono 9 (n):

Mediante interessamento di personalità cittadine e il valido appoggio delle autorità militari ed ecclesiastiche, sorgerà anche nel nostro paese « La Casa del Soldato ».

Il geniale ritrovo avrà sede nei locali a terreno del palazzo del Sig. Zanetto Tondolo e probabilmente l'apertura avrà luogo domani 10 corr.

CONFERENZA

Domani, domenica 10 corr., alle ore 10 e mezza antimeridiane, nei locali della latteria di Madonna, il dott. G. Bubba, della cattedra ambulante di Gemona - Tarcento, terrà una conferenza « sui lavori in campagna, ed alimentazione del bestiame ».

Si fa viva preghiera agli agricoltori, di intervenire alla dotta e interessante conferenza.

Alle ore 1 pomeridiane la stessa conferenza, verrà ripetuta nei locali delle scuole, della frazione di Avilla.

Cronaca Cittadina

Per la grande Pesca di Beneficenza

La riunione di ieri

Nel pomeriggio di ieri alle ore 14 nella sala del Consiglio comunale si riunì la Commissione per la Grande Pesca di Beneficenza.

La riunione venne presieduta dal Sindaco — Presidente Gr. Uff. dott. Domenico Pecile.

Erano presenti le signore Camilla Pecile Kechler e Francy Fracassetti Antonibon, e i signori: Capsoni avv. Urbano, Conti cav. Giuseppe, Del Piero prof. Antonio, Doretti dott. Virginio, Grassi Libero, Pagani cav. Camillo, Pizzio prof. cav. Luigi, de Puppi co. Guglielmo, Santi Ernesto e Tavasani avv. Ermete.

Il Presidente dice che già in precedenti sedute ha fatto la genesi di questa Lotteria, ideata dal Fascio interventista che ebbe la felice ispirazione di invitare a organizzare il Comitato tutte le associazioni cittadine. La Pesca si è iniziata sotto ottimi auspici. Prima di cominciare la raccolta furono già offerte al Comitato per spontanee oblazioni Lire undicimila; porge un caldo ringraziamento a tutti gli oblatori.

Scusarono l'assenza dalla riunione, aderendo alle deliberazioni che verranno prese, il Prefetto comm. C. V. Luzzatto, il senatore conte di Prampero, l'on. Girardini.

Spiega come il Comitato esecutivo divise il danaro per la Pesca; si nominarono le Commissioni rionali, che hanno già incominciato ad adempiere all'incarico ricevuto con lusinghieri risultati. Si inviarono lettere a S. M. il Re, alle L. L. M. M. la Regina Elena e la Regina Madre, ai Principi reali, alle autorità, ecc.

Si fece un'innovazione: si spedirono circolari a parecchie ditte commerciali, invitandole a mandare oggetti alla Pesca, che potrà servire anche di « réclame » alle loro merci.

Annunzia che il Comune ha deciso di offrire alla Pesca una Camera, e mise a disposizione del Comitato un locale non ancora affittato del Palazzo degli Uffici, in Via Rialto, ove avrà sede il Comitato stesso ed ove gli offerenti potranno portare le loro offerte e gli oggetti. Sarà pure messo a disposizione un locale del nuovo Palazzo in Via Cavour, ove saranno esposti i mobili donati alla Pesca.

Viene a parlare della località ove si terrà la Pesca; la Loggia di S. Giovanni ove si tennero, le precedenti pesche, o la Loggia municipale, più indicata in questa stagione. Crede che sia meglio lasciare la decisione al Comitato esecutivo.

Grassi è in favore della Loggia municipale, non fa però obbiezioni a lasciare la decisione al Comitato esecutivo.

Il Presidente riprendendo a parlare dice che il Comitato esecutivo vorrebbe introdurre una novità, che sarebbe la seguente: Dividere i biglietti buoni in due parti: metà imbussolarla con biglietti nulli come si usa, a cent. 10 il biglietto, e dell'altra metà, tutti buoni, vendere ciascun biglietto a L. 5. Anche per questa proposta vorrebbe che venisse la decisione al Comitato esecutivo.

Grassi non combatte la proposta, ma desidera che sia decisa dal Comitato generale.

Conti opina che la novità solleverebbe molte critiche. Se per combinazione i più ricchi regali si trovassero fra i biglietti da L. 5 il pubblico direbbe che si è fatto a bella posta per favorire i signori, ecc. ecc. Crede che questa novità non sia consigliabile.

Pagani ricorda che in alcune pesche passate si è fatto qualche cosa di simile. Si vendevano gruppi di biglietti con vincita assicurata a L. 5 l'uno.

Propone la sospensiva.

La proposta nuova non incontra però favore. La combattono il prof. Del Piero, l'avv. Capsoni e la Signora Pecile, e finalmente si delibera di scartarla.

Per quanto riguarda il lavoro d'imbossolamento dei biglietti, la signora Fracassetti assicura che si troveranno parecchie signorine che se ne occuperanno.

Il Presidente prega le signore del Comitato ad assistere all'imbossolamento dei biglietti e alle altre operazioni delicate. Crede inoltre opportuno che signore e signorine vengano destinate a sorvegliare i choschi.

Da ultimo il Presidente fa leggere dal segretario, sig. Ernesto Santi, il manifesto per la Pesca, diretto alla cittadinanza, compilato dall'egregio prof. Pizzio.

Il manifesto è approvato con plauso.

La seduta si chiude con un caldo ringraziamento del Presidente agli intervenuti.

Il manifesto alla cittadinanza

Ecco il Manifesto del Comitato Generale per la Grande Pesca a Beneficio dell'Assistenza Civile:

Cittadini !

è cominciato un altro inverno di guerra; crescono e si fanno più aspri i sacrifici e le sofferenze dei combattenti, i dolori e le angustie delle famiglie private delle braccia più valide e della protezione più sicura, percosse negli affetti più cari. Non per ciò è affievolita la fede che spinse l'Italia nell'immane conflitto, per il trionfo de' suoi diritti più sacri, per la difesa della libertà e dell'umanità conculcate. Ma è necessario temprarci e disciplinarci alla resistenza più fiera e incrollabile, se vogliam vivere, se vogliam vincere.

Dalla forza morale che opporremo alla furia selvaggia di distruzione e di sterminio, scatenata nel mondo, dai ripari e dai soccorsi che sapremo apprestare ai bisogni e ai patimenti della grande massa stoica ed eroica del popolo nostro, dalla pietà attiva e tenace che riusciremo a spiegare contro tutte le cause di accasciamento e d'irritamento, dipendono in parte non trasurabile le sorti della Nazione e, insieme con esse, i destini della civiltà futura.

Questo pensarono e pensano i promotori della Pesca di beneficenza indetta per capo d'anno, la quale dovrà portare larghi proventi a quel Comitato di Assistenza civile, che ha finora con opportuna varietà di mezzi sostenuto la sua funzione di efficace ausiliatore della guerra santa, di provvido consolatore d'innumerevoli necessità e miserie. E l'impresa s'inizia sotto gli auspici più promettenti, con l'adesione e la collaborazione spontanea ed unanime d'ogni ceto sociale, con l'appoggio delle personalità più cospicue ed autorevoli, col concorso dei più importanti sodalizi ed istituti locali, con offerte già vistose, che di giorno in giorno aumentano in modo confortante e fanno presagire risultati magnifici.

Udine in questa occasione saprà anche superare le nobilissime tradizioni di generosità pietosa e previdente, per le quali va insigne fra le maggiori sorelle d'Italia.

Cittadini !

non ad una festa vi convitiamo, ma ad un rito austero e grande di carità. Fate che tra gli orrori delle trincee fangose, delle tetre caverne, dei gelidi ripari alpestri, tra i pericoli più spaventosi e gli spettacoli più atroci, sui campi cruenti della battaglia, negli ospedali e nelle caserme, dovunque si preparino, dovunque lottino, dovunque soffrano, i nostri valorosi possano sempre pensare con un senso di tranquillità fidente alle loro donne, ai loro bambini, ai loro vecchi, al sangue del loro sangue consacrato alla Patria, ardente come un immenso olocausto a propiziare un più sicuro e più alto avvenire di libertà e di giustizia.

E' il nostro dovere; sia il nostro conforto.

Comitato Generale: — Presidente Pecile prof. gr. uff. Domenico, Sindaco di Udine, Presidente del Comitato Generale di Assistenza Civile.

Luzzatto dott. comm. Carlo Vittorio R. Prefetto — di Prampero co. gr. uff. Antonino, Senatore del Regno, Presidente del Sottocomitato di Udine della Croce Rossa Italiana — Girardini avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento — Borghese dott. Riccardo Assessore del Comune di Udine — Brandis co. dott. cav. uff. Enrico Presidente della Commissione « Pro Corredo del Soldato » — Brunich Enrico, Presidente delle Congregazione di Carità — Camavitto Ugo Presidente della Commissione per il « Posto di Conforto » — Capsoni avv. cav. Urbano, Presidente della Commissione per la raccolta dei metalli — Celotti avv. Fabio, Assessore del Comune di Udine e Presidente della Commissione « Pro Mutilati » — de Cristofori nob. avv. cav. Antonio, Assessore del Comune di Udine — Fracassetti - Antonibon nob. Francy Vice Presidente della Società « Scuola e famiglia » — Grassi Amedeo Libero, Presidente del Fascio Interventista — Gremese Antonio, Vice Presidente della Società Operaia Generale di M. S. — Murero dott. cav. Giuseppe, Assessore del Comune di Udine — Nimis - Loi Francesca, Presidente dell'« Ufficio Notizie » — Nimis cav. cav. Giuseppe, Assessore del Comune di Udine — Pagani cav. Camillo Assessore del Comune di Udine, Presidente della Commissione di Finanza — Pecile - Kechler Camilla, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia — Del Piero prof. Antonio, Presidente del Comitato di Preparazione femminile — Pizzio dott. prof. cav Luigi Presidente del Comitato per la cura e l'assistenza ai figli dei richiamati — de Puppi co. Guglielmo, Presidente dell'Unione Esercenti — Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Presidente della Commissione per la tutela degli interessi personali ed economici dei militari richiamati — Zagato avv. Gino, Assessore del Comune di Udine Presidente della Commissione per l'assistenza delle famiglie dei richiamati — Zanuttini avv. Secondo, Assessore del Comune di Udine, Presidente della « Casa del Soldato » — Venier cav. Giulio, Presidente dell'Associazione fra Commercianti e Industriali — Doretti dott Virginio, Segretario generale Cassiere del Comitato di Assistenza Civile.

Comitato Esecutivo: — Pecile prof gr. uff. Domenico, Presidente — Burghart cav. Rodolfo, Vice Presidente — Doretti dott. Virginio — Grassi Libero — Pagani cav. Camillo — Del Piero prof. Antonio — Pizzio dott prof. cav. Luigi — De Puppi co. Guglielmo — Santi cav. Ernesto, Segretario — Tavasani avv. Ermete, Cassiere.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 9. — Cambio medio ufficiale accertato il 9 dicembre da valere per l'11: 117.35 1/2 — 32.61 135.32 — 687 1/2 — 129.20.

Le borse estere

LONDRA, 8. — Prestito francese 80, nuovo prestito francese 80.

AMSTERDAM, 8. — Cambio su Berlino 38.87.5.

MADRID, 8. — Borsa chiusa.

PARIGI, 9. — Rendita perpetua 61.10 — Prestito francese 88.05. — Cambio su Italia da 84.50 a 86.50 Chèque da 27.765 a 27.815.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Cisterna della morte è uno di quei lavori che s'impongono allo spettatore, sia per il soggetto avvincente che per l'esecuzione.

Il pubblico che ieri sera affollava il teatro si divertì assai a tutto lo svolgimento della bellissima film, che oggi verrà replicata e certamente si rinnoverà il successo di ieri.

Le rappresentazioni avranno principio alle ore 17.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Il figlio dell'amore, la bella pellicola edita dalla Tiber e interpretata dalla valentissima Borelli e dal Ghione, anche ieri, alle seconde rappresentazioni ha pienamente incontrato il favore del pubblico accorso pure ieri numeroso. Oggi di questo magnifico lavoro si danno le ultime desiderate repliche. Il teatro si apre alle ore 15.

VEDI IN QUARTA PAGINA: IL CALENDARIO UFFICIALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA E ORARIO FERROVIARIO.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
L'UXORICIDIO DI S. FOCA

Presidente cav. Stiffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. cav. Enrico Piatti, Procuratore del Re al Tribunale di Udine; Cancelliere Domenico Cabrini.

L'accusato De Rosa Sante fu Domenico d'anni 55 di S. Foca, frazione del Comune di S. Quirino, è imputato di avere, con premeditazione, il 20 maggio 1915 con un colpo d'arma bianca a punta (stile) prodotto alla propria moglie, Giulia Franceschini, una lesione nell'addome, che risultò unica causa della di lei morte avvenuta nel 2 luglio 1915.

E' difeso dall'avvocato Vittorio Turco.

Per questo processo erano fissati tre giorni; invece ieri alle 16 si ebbe la sentenza.

Il De Rosa aveva nella gabbia un carabiniere presso di lui, onde poter essere subito frenato nelle sue eventuali escandescenze, essendo egli alcoolizzato impenitente.

Il De Rosa era già stato condannato nel 1898 dal Tribunale di Pordenone per sevizie alla moglie e dichiarato però semi-irresponsabile per seminfermità di mente. Partì poi per l'America, ove risiedette circa 15 anni (vi andò due volte). Ritornò a S. Foca nel 1914 ancor più abbrutito dall'alcool. Per un anno non si curò della moglie. Il 20 maggio 1915 la incontrò verso le 11 mentre con le altre compagne usciva dalla latteria. Subito tentò di afferrarla; essa andò a rifugiarsi nel cortile di Giovanni Maluta ove fu raggiunta dal forsennato marito che la ferì con parecchi colpi di punteruolo.

Il feritore venne subito arrestato e la donna morì in seguito alle ferite.

Il De Rosa non negò il fatto, ma lo raccontò con varianti.

I testi confermano quanto è detto nell'atto di accusa.

La perizia psichiatra lo dichiara irresponsabile perchè affetto da totale infermità di mente causata dall'alcoolismo.

Il P. M. e il difensore, pienamente concordi, chiedono l'assoluzione dell'imputato, perchè irresponsabile.

I giurati emettono un verdetto conforme alle richieste del P. M. e della difesa.

Il Presidente pronuncia sentenza che assolve il De Rosa, ma lo dichiara pericoloso a se stesso e alla Società e ordina che sia rinchiuso in un manicomio a tempo indeterminato.

La nota degli Stati Uniti
condanna la deportaz. del Belgio

WASHINGTON, 9. — Il dipartimento di stato permise la pubblicazione della nota diretta alla Germania nella quale si protesta contro la deportazione dei belgi, costretti a lavorare colla forza, contrariamente a tutti i precedenti e ai principi dell'umanità.

La guerra nell'Africa Orientale

LISBONA, 9. — (Ufficiale). — Il nemico aprì il fuoco della artiglieria sulla riva sinistra del fiume Revuma (Africa Orientale) e occupò il posto Maugadi che avevamo abbandonato in buon ordine senza perdite.

La morte del sen. De Giovanni

PADOVA, 9. — Stasera, alle 19.35 è morto il senatore De Giovanni, illustrazione della scienza medica italiana. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

La lotta in Romania
Il comunicato russo

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Ad ovest e sud di Valepoutuy attaccammo il nemico e lo sloggiammo. Facemmo quasi 500 prigionieri con dieci ufficiali, prendemmo dieci mitragliatrici, due lanciabombe e un cannone. Cinque verste a sud-ovest del villaggio di Fucha, reiterati attacchi del nemico ci obbligarono ad abbandonare la collina occupata il giorno innanzi.*

Sulle due rive del fiume Tchebomiach la nostra avanzata continuò.

Nella Valacchia, sotto l'incessante pressione del nemico, le truppe romene continuarono il ripiegamento verso est. In rapporto col ripiegamento romeno, le nostre truppe si ritirano sulla loro ala sinistra ». (Stefani)

Il proclama del Granduca Nicola
al popolo romeno

PARIGI, 9. — *I giornali hanno da Zurigo che telegrammi da Stoccolma annunciano che il granduca Nicola diresse all'esercito e al popolo romeno un proclama esortandoli a resistere fino al trionfo degli alleati.*

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera). Nella regione della Somme duello di artiglieria, in certi momenti violento. Durante la notte forti pattuglie avanzantisi contro le nostre posizioni verso Le Transloi, furono disperse dal nostro fuoco e in parte a corpo a corpo.

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Bvaiera). A nord del lago di Narocz, nella gola di Scory, parecchie compagnie russe attaccarono invano le nostre posizioni dopo preparazione di artiglieria.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe) Fra Kirlibaba e la valle della Bistritza, i russi diressero ieri forti attacchi, che in gran parte non riuscirono sotto il nostro fuoco.

« A nord di Dornavatra l'assalitore guadagnò terreno con perdite. Anche in attacchi che in maggior parte non riuscirono, a sud della valle del Trotus, i russi ottennero soltanto piccoli risultati locali, malgrado i grandi effettivi impegnati.

« (Gruppo di Mackensen). All'ala sinistra del nono esercito le divisioni romene tentano di aprirsi il passo dalle gole a nord-est di Sinaja verso sud-est. Il nemico è in ritirata dinanzi alla sinistra dell'esercito e dinanzi all'esercito del Danubio, che avanza rapidamente.

« Fronte della Macedonia. — Violento bombardamento di artiglieria sulle posizioni elevate a nord di Monastir e nord-est di Paralova, seguito da attacchi respinti nell'anello della Cerna. Ad est del lago di Tahinos superiore, avamposti bulgari respinsero una compagnia inglese ». (Stefani)

BASILEA, 9. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dell'8 dice:

« Fronte rumena. — In Dobrugia fuoco di artiglieria intermittente. Ai due lati del Danubio colpi di cannoni isolati presso Silistra e Cernavoda. In Valacchia gli eserciti alleati respingono gli eserciti russo-romeni in ritirata ad est di Bucarest. Le nostre truppe passarono il Danubio presso Tutrakan ». (Stefani)

La guerra in Macedonia
I comunicati ufficiali

SALONICCO, 8. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Ieri nebbia e tormenta di neve resero impossibile qualsiasi importante azione* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 9. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dell'8 dice:

« Fronte macedone. — Nella regione di Monastir e nella curva della Cerna debole fuoco di artiglieria nemica. Nella notte sul 7 dicembre il nemico tentò più volte di attaccare le nostre posizioni ad est della Cerna e a sud di Gradeschnitza, ma gli attacchi furono respinti. Ai due lati del Vardar raro fuoco di artiglieria nemica. Presso la Belassitza calma. Sullo Struma fuoco di artiglieria.

Sulla fronte occidentale
I comunicati francesi

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte della Somme abbastanza grande attività di artiglieria nel settore di Bouchavenes e dinanzi a Biaches.*

« *Nella foresta d'Apremont durante un attacco lanciato al mattino il nemico prese piede in alcuni elementi di trincee. Un vivo contrattacco delle nostre truppe ne lo ricacciò immediatamente.*

« *Niente altro da segnalare sul resto del fronte* ». (Stef.)

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Notte relativamente calma, eccetto nella regione della quota 304, ove le artiglierie furono attive* ». (Stef.)

Il comunicato del generale Haig

LONDRA, 9. — Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice:

« *durante la giornata i tedeschi diressero contro il nostro fronte a sud dell'Ancre e nei settori di Gueudecourt e di Ransart bombardamenti ai quali rispondemmo cannoneggiando vari punti delle retrovie tedesche. I nostri mortai da trincea furono attivi a sud est di Armentieres.*

Un'altra insidia germanica

LONDRA, 9. — Un rapporto dice:

« *Il giorno quattro dicembre fu veduto a nord dell'Atlantico una nave tedesca armata che era trasformata in nave mercantile. Si è senza ulteriori notizie circa le sue operazioni.*

Le operazioni inglesi nella Mesopotamia

LONDRA, 9. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

« *Sul fronte di Tigri il quattro corrente aviatori nemici gettarono bombe sul nostro accampamento. Per rappresaglia una squadriglia di sei aeroplani britannici lanciò una mezza tonnellata di esplosivi sul campo turco provocando gravi danni.*

Il calendario ufficiale della Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa Italiana ha pubblicato il suo Calendario Ufficiale per il 1917, ed ha avuto un'idea veramente pratica, perchè, invece di allestire un calendario di lusso e costoso, ha stampato un semplice ma elegante calendario tipo chiodese, di quelli prediletti dalle famiglie e dai commercianti per la praticità dell'uso.

Il calendario è stampato a due colori e porta ad ogni testata mensile un'illustrazione sull'opera della Croce Rossa. E' così che, via via, vediamo la Croce Rossa al campo, negli ospedali, nella Campagna di Libia, dopo il terremoto, durante le inondazioni e l'eruzione del Vesuvio, nelle campagne antimalariche, nelle epidemie coleriche, ecc.; l'opera santa della Rossa Crociata che si esplica, non solo in guerra, ma altresì durante le calamità nazionali.

Opportuni ed efficaci sono altresì i fervorini di propaganda che si leggono in fondo a ciascun foglio mensile: essi rivelano la vastità dell'opera che compie la Santa Milizia in tutto il mondo.

Del calendario ufficiale della Croce Rossa se ne è fatta una prima tiratura di 100.000 copie, e la vendita, principiata in questi giorni, ripromette una prossima edizione. Ciò significa che questa iniziativa ha subito incontrato le simpatie del pubblico.

Il calendario della Croce Rossa costa 60 centesimi la copia e si può avere scrivendo al Comitato di Propaganda della Croce Rossa Italiana, Piazza della Scala N. 3, Milano.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 13.30 — 17.55.

(non ha coincidenza con la Carnia)

Cividale: 8.10 — 12.29 — 18.20.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.23 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.58 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina, Tolmezzo, Stazione Carnia): 8.28 — 10.55 — 18.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.?? — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.?? — 20.8

A Cervignano: 7.35 — 17.?? — 21.??

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.??

A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.??

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.?? — 19.??

A Cervignano: 9.58 — 15.?? — 19.??

Da Cervignano: 7.19 — 12.?? — 17.??

A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.20

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — ?? 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.19 — 11.40 — 18.20 — 21.5

Da Belvedere (Imbarcatoio): ?? 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.25 — 9.35 — 11.?? — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) ...

Il Piroscafo da e per Grado ...

UNIONE MILITARE

(Calmiere in zona di guerra)

SEDE PRINCIPALE: ROMA

Succursali: Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Firenze - Genova - Gorizia - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Sponin - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona

LISTINO DEI PREZZI AL 16 OTTOBRE 1916.

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubbe, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc., sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'Unione Militare, malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc., é lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga prevviganza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei Soci e di tutti i consumatori italiani, in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Divisa diagonale	91.—	Nastrini, l'uno	0.10	Cinta a due anelli	2.75	Occhiali per automobilisti	3.—
Giubba »	57.—	Fermagli ossidati per mantello	0.90	Borsa a zaino	14.75	Detti più fini	4.90
Pantalone »	34.—	Sciarpa di seta nusta	5.75	Boraccia d'alluminio (3/4)	8.50	Penna Waterman's	25.—
Divisa di saglia	66.—	Cordone di seta per pistola	1.20	Bicchiere 1.10 e	1.35	Inchiostro per detta	0.60
Giubba »	44.50	Sciabola per Cavalleria	31.—	Lanterna pieghevole	6.50	Catino di gomma	4.75
Pantalone »	21.50	» » Bersaglieri	30.—	Coltello da campo	4.25	Vasca di » (tub)	60.—
Mantella Loden	52.50	Sciabola per altre armi	27.—	Posata	5.25	Cuscino »	6.—
Pastrano impermeabile 65, 75,	90.—	Fondina Glisenti	5.75	Bugia	3.—	Sacco per biancheria	14.50
Berretto da sottotenente	8.25	» d'ordinanza	5.25	Bussola mm. 40	4.50	Letto da campo	24.—
Stellette argentate, al paio	0.50	» Browning grande	4.—	» » 45	7.25	Fodera per materasso	10.25
» ricamate argento o oro	0.85	» » piccola	2.90	Fischietto d'ordinanza	1.25	» per cuscino	1.40
Gallone Seta 22 m/m al m.	1.50	Borsa porta-carte	9.—	Thermos con cinghia	8.50	Sacco impermeabile	35.—
Galloncino Seta 6 m/m al m.	0.60	Buste carte topografiche 4.90 e	6.75	Thermons senza cinghia	6.50	» a pelo	85.—
Bottoni ossidati grandi	0.20	Pendaglio d'ordinanza	2.75	Bretelle Croce Rossa	2.85	Coperte da campo	8.50
» » piccoli	0.15	» scorrevole	7.50	Lampadina tascabile	3.50	Cassetta d'ordinanza	12.50
Sprangnette per medaglie	0.30	Dragona di cuoio	1.20	Cucinetta a spirito	7.50	» per Alpini	20.75

Selleria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Sella elastica	130.—	Staffe d'ordinanza	6.50	Capezze di cuoio naturale	10.—	Secchielli impermeabili	3.75
» per cavalleria	145.—	Staffili 12.50 e	14.—	» di tessuto	6.50	Vasellina	1.50
Briglia a capezza di cuoio nero	29.—	Speroni per stivali	2.90	Brusca uso truppa	3.50	Sapone per sella	1.—
» » » naturale	30.—	» per stivalini	2.50	Bruscone di erica	1.50	Musetta per biada	1.75
Cinghie di corda	8.50	Bisacce	28.—	Striglia bronzata	1.—		
Morso Pelham	9.50	Capezze di cuoio nero	14.—	Tosatrice	8.—		

Calzature.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Polacco al cromo ad una suola	29.—	Polacco Ravenna	32.—	Polacco cuoio naturale speciale	38.50	Mollettiere U. M.	4.25
» » a doppio fondo	29.50	Alpino, gambale alto 25 cm.	35.—	Gambali	25.—	Grasso, olio di pesce	0.60

Articoli per toletta.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Rasoio « Gillette »	25.—	Penello per barba	1.—	Spazzolino per denti	1,25	Borsa per spugna	1.35
Lame » (12)	5.—	William's Shaving Stick, tubetto	1,15	Spazzole da scarpe	1,25	Tosatrice	8.50
» » (6)	2,50	Spazzola da testa 3,30 e	3,90	Pettine	1,50	Nècessaire per toletta	21,50
Rasoio finissimo	3,75	» da abiti	3,50	Pettinetta	1,—	» per scarpe	1,90
» »	5,50	Spazzolino per unghie	0,80	Forbici per unghie	2,75	» per cucire	2,50

Biancheria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Colli militari 1/2 dozzina	3,75	Camicie tessuto panama	5,50	Mutande domestique	8,50	Asciugamani spugna	1,40
Polsi, la 1/2 dozzina	5,70	» Madapolan	5,50	» felpate	5,25	» »	1.60
Collo flessio, l'uno	0,50	Camicie da notte 4,25 a	6.—	Fazzoletti filo 1/2 dozzina	4,50	» filo	1.70
Cravatte sport, l'una	0.50	Pigiama	13,75	» lino	6,—	» lino	2.50

Maglieria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Calze Makò	L. 0.70 e 0.60	Maglione di lana	da L. 14 a 18.—	Ginocchiere	4.25	Guanti di lana speciale	4.25
» filo	1.05	Cappuccio di lana	4.75	Corpetti e mutande	(Prezzi diversi)	» » con pelle	8.50 e 10.50
» di lana	3,25	Sciarpa di lana	4.75	Camicie di lana	da L. 14.50 a 17.50	» di pelle nappa	3.75 e 4.—
» »	2,50	Ventriere	3.25	Guanti di lana fina	2.50	» » felpati	4.50
Gambali di lana	8.50	Pettorine	L. 1.50 e 4.50	Guanti di lana pesante	3.25		

Anno 60 - N. 345
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. ... Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Num. separato c. 5 — arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero

Il comun...

ROMA, 10 — COMANDO SU...

Bollettino di guerra N. ...

L'ATTIVITA' DELLE A...

NE MONTUOSE DA ABBO...

ONE IERI PIU' INTENSA ...

SUL CARSO.

I due governi in ...

L'inchiesta sui fatti d...

ROMA, 10. — La Legazion... comunica:

« Il Governo greco trasmet... queste informazioni. L'inch... fatti di Atene ha stabilito ... due giornate dell'insurrezio... novembre e del 1.o dicembr... ne tra i militari italiani mor... gli o tra i borghesi che ... assistenza ai soldati, 6 mort... feriti. Tra gli insorti i morti ... e 2 feriti. Cinque borghesi, ... tre donne, furono uccisi ... degli insorti e 6 altri, tra c... donne, vennero feriti.

« La grande differenza ... degli insorti e quelle d... si spiega col fatto che gli i... erano precedentemente barr... le case, pronti a tirare sul ... contegno delle truppe, che ... 3 ore ebbero a subire il fuo... nostre, fu in questa circost... sopra di ogni encomio, p... dati, conformandosi alle ... avuto, si limitarono a f... salve in aria per intimidire ... ad evitare così per quanto ... sibile, una effusione di s... non si sarebbe forse scongi... insorti avessero potute m... strada.

« E' sotto l'impressione ... numerose scariche, che ... acciapilarono i loro primi d... gran numero di armi e di b... te scoperto nelle case degli ... misure di repressione, pe... piegate dalle autorità, fu... mente rigorose; a gran pe... ne riuscirono a contenere ... della folla indignata e so... quattro casi isolati di ma... da parte della folla si ebbe... tare, mentre nessun caso ... sia si verificò. Una insurre... genere ed in tali circostan... mente si sarebbe potuta r... modo meno violento e più ... giustizia che lavora, ora, d... me di un complotto, va r... documenti che comprome... alle personalità venizelist... ne tre di questo mese l'or... ristabilito. La tranquillità ... pertutto e la città à ripre... aspetto abituale ».

Il piano di Venizelos pe...

Costantino e la vecchi...

I denti tellicosi del R...

ATENE, 9. — L'«Agenz... pubblica un riassunto dell... lettera di Venizelos (che ... sere stata sequestrata in ... nerale Corakas, qualificat... me stesso capo del movim... so), lettera che l'autorità ... ha fatto pubblicare in fac...

« Signor Corakas. — ... al vostro ultimo scoraggi... te, debbo riassumere il ... della situazione attuale. ... la quale dovete porvi tanto ... re quanto nell'azione, de... piena sicurezza del fatto ... in seguito alle nostre seri... alle circostanze militari ... aggravatesi nei Balcani, s... nicamente il nostro movim... e che l'ultima pressione ... Stato di Atene con tutto ... potenze dell'Intesa, per ... muraglia artificiale che ... esso, avvenga nel più b... Spero che la comunicazio... lettera coinciderà coi l'ini... time ed efficaci misure ... chia Grecia, misure le cu... manifestazioni debbono e... derate come un importa... So inditti da fenomeni ... voi non poteste, voi sur... mo fatto in gran parte as... per la riuscita della nostr... terza nello Stato nemico ... vorrete ritenere nella vos... za come certa la mia ultim... zione.

« Che cosa rimane del ... Nemmeno l'ombra della s... La sua influenza è caduta ... nei suoi continui indietreg... denti bellicosi di questo r... strappati uno dopo l'altr... sima della fonte e delle so... minciò ad incombere dov... vecchia Grecia e divenire ... terribile nel momento in ... sente un nuovo ed efficac...

« Non dimenticate che ... mento della difesa dei rom... ca di breve durata ed appa...

la nostra avanzata contin...